

**Agenzie lavoro: accordo sul contratto. Felsa: flessibilità retribuita maggiormente**

# Nuove regole per gli interinali

**N**uove regole in arrivo per i lavoratori interinali, ovvero coloro che vengono "somministrati" alle aziende dalle agenzie per il lavoro. L'accordo per il rinnovo del contratto delle Agenzie per il Lavoro firmato da Assolavoro e sindacati (una platea di 470mila persone l'anno scorso) introduce importanti novità. Tra gli elementi più rilevanti vi è la sperimentazione di un istituto nuovo di flessibilità garantita che prevede una contropartita retributiva a fronte della disponibilità del lavoratore. La famosa compensazione retributiva della flessibilità che i sindacati invocano da anni (e non solo per i "somministrati"). In pratica si prevede un'indennità del 25% su base mensile per l'orario di lavoro normale a tempo pieno

(secondo il contratto di riferimento del settore nel quale viene impiegato il lavoratore interinale) per il lavoratore "a disposizione".

Le Agenzie per il lavoro attive in Italia sono una ottantina con oltre 2.500 filiali e oltre 10mila dipendenti diretti di struttura. I lavoratori in somministrazione ogni mese sono circa 250mila (le missioni mediamente durano 48 giorni).

L'intesa tra sindacati e Assolavoro è stata siglata unitariamente con Assolavoro, dopo una trattativa che era partita con la presentazione di due piattaforme separate: da una parte Felsa Cisl e Uiltemp e dall'altra Nidil Cgil.

L'ipotesi di accordo ruota intorno a quattro questioni importanti. Innanzitutto, è previsto un rafforzamento del-

la Rappresentanza Aziendale e Territoriale presso le Agenzie per il lavoro dei lavoratori in somministrazione, attraverso regole, riconoscimenti e permessi retribuiti. C'è, poi, uno sviluppo significativo della bilateralità: azioni di sistema volte principalmente a erogare politiche attive per quelle fasce di lavoratori giovani (18-29 anni) o fuoriusciti dal mercato, con particolari incentivi alla fascia dai 29 ai 35 anni; la costituzione di sportelli territoriali della bilateralità di settore; un cospicuo innalzamento delle prestazioni (per esempio la maternità che passa da 1.400 a 2.250) e la costituzione del Fondo di Solidarietà anche per i lavoratori in somministrazione. Viene, inoltre, rafforzato il concetto di parità di trattamento economico per i lavoratori in

somministrazione e vengono rafforzate le missioni lunghe e gli incentivi per le Agenzie che assumo a tempo indeterminato.

Infine, viene introdotta una forma di flessibilità che, a fronte di una disponibilità al lavoro del lavoratore, rico-

nosce una retribuzione minima. "Quest'ultimo punto - sottolinea il segretario generale della Felsa, Ivan Guizzardi - è l'espressione di quanto in questi anni la Cisl ha sempre ribadito, e cioè che la flessibilità per essere ritenuta tale deve essere retribuita maggiormente". In questo nuovo contratto si inserisce, dunque, una nuova forma di flessibilità garantita (Mog), che prevede una contropartita retributiva a fronte della disponibilità del lavoratore.

"Questo per noi - sottolinea Silvia De-

gl'Innocenti, segretario nazionale della Felsa Cisl - è il contratto di rafforzamento della rappresentanza territoriale che passa anche dallo spostamento sul territorio della nostra bilateralità di settore. Infatti, dall'entrata in vigore del contratto nazionale, le pratiche per accedere alle prestazioni Ebitemp ed alla Formazione continua saranno gestite dagli sportelli sindacali".

"La Felsa Cisl - conclude Guizzardi - è pienamente soddisfatta dell'ipotesi di contratto nazionale siglata, che vedrà la sua firma definitiva alla fine del mese di settembre, per quanto contrattato per i lavoratori e per quanto coerente con le linee e valori della Cisl".

**I. S.**

